

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO

Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Visita pastorale
Fino al 7 marzo il vescovo è in visita pastorale alle parrocchie della Vicaria della Storia a Roma.

Mercoledì 21
Alle 9.30 interviene al convegno promosso dal Comune di Civitavecchia insieme a Pax Christi nell'aula consiliare "Pucci".

Giovedì 22
Alle 18 presiede l'incontro ecumenico di preghiera interdiocesano nell'Auditorium di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

Domenica 25
Alle 12 celebra la Messa con le Cresime degli adulti alla Cattedrale di Civitavecchia.

Il vescovo Ruzza e il sindaco di Civitavecchia chiedono al governo un confronto sullo sviluppo futuro della città

«Protagonisti del cambiamento»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La città di Civitavecchia chiede di essere protagonista del cambiamento: non possiamo aspettare inerti che altri, con i loro tempi e senza conoscere il territorio, scelgano il futuro di questa popolazione». Così il vescovo Gianrico Ruzza assicura pieno sostegno alla lettera che il sindaco di Civitavecchia, Marco Piendibene, ha inviato al governo per "squarciare il velo di silenzio che da troppo tempo avvolge le sorti industriali del territorio". Il presule - così come hanno fatto i sindacati confederali, gli imprenditori, e il mondo produttivo di Civitavecchia - ritiene «necessario un confronto programmatico che metta al primo posto la salvaguardia del lavoro e lo sviluppo del territorio, chiamato ad essere protagonista di un nuovo paradigma industriale per dare la giusta dignità a un'area che ha già pagato un prezzo elevatissimo in termini ambientali e di salute». Proprio per questo, il 14 marzo prossimo, la diocesi insieme all'amministrazione comunale, organizzeranno un incontro nell'aula "Pucci" del Comune di Civitavecchia, con Enrico Giovannini, già ministro e presidente dell'Istat, direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), e Marco Bentivogli, attivista e sindacalista esperto di politiche di innovazione. La lettera del primo cittadino, dai toni fermi e istituzionali, datata 8 gennaio, interroga la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e l'intero esecutivo sul destino della centrale Enel di Torrevaldaliga Nord (Tvn), un impianto che per decenni ha rappresentato un pilastro energetico nazionale, ma che oggi si trova in un limbo pericoloso dopo la scadenza della convenzione avvenuta lo scorso 31 dicembre. Questa assenza di determinazioni formali da parte del governo sta producendo, secondo il sindaco,



La centrale Enel di Torrevaldaliga (foto: Sergio D'Afflitto)

Lrc, uno sguardo critico sulla realtà

«Cari studenti, portate nell'ora di religione la vostra curiosità, i vostri dubbi, persino le vostre ribellioni: li troveranno uno spazio di dialogo, dove le domande non sono respinte, ma accolte come semi che un giorno porteranno frutto». In vista delle iscrizioni alle prime classi, torna la possibilità di scegliere l'Insegnamento della religione cattolica (Irrc) come parte del percorso formativo. Una scelta che, come ricorda il messaggio dei vescovi, non è un semplice adempimento formale, ma un'occasione educativa significativa. L'Irrc si propone come spazio di dialogo, crescita culturale e ricerca di senso, aiutando i giovani a sviluppare uno sguardo critico sulla realtà e a coltivare quella "intelligenza spirituale" necessaria per orientarsi nel mondo.

un effetto paralizzante che blocca investimenti, programmazione e, soprattutto, mette a rischio la tenuta occupazionale di tantissime famiglie. L'amministrazione comunale aveva già manifestato viva preoccupazione nei mesi estivi, a seguito di notizie riguardanti una

possibile estensione dell'attività della centrale fino al 2038, un'ipotesi che appare in netto contrasto con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e con il percorso di transizione energetica intrapreso dal Paese. A distanza di mesi, tuttavia, le richieste di chiarimento non hanno ancora ricevuto un riscontro operativo, lasciando la città di fatto bloccata in un'attesa logorante. Il sindaco Piendibene sottolinea come il tempo dell'indeterminatezza sia ormai scaduto e come sia necessario scegliere tra scenari chiari e definiti: se la strada è quella della dismissione effettiva, occorrono strumenti immediati come la nomina di un commissario straordinario e l'avvio di un accordo di programma capace di fissare tempi e risorse certe per il post-carbone. D'altra parte, qualora il governo intendesse mantenere l'impianto in funzione, magari sotto forma di "riserva fredda" - come confermato dal ministro per l'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, nel corso del *question time* alla Camera dei deputati il 14 gennaio -, questa scelta non può essere calata dall'alto senza un confronto

trasparente con il territorio. Una decisione di tale portata richiederebbe programmi vincolanti sul piano industriale e occupazionale, evitando che l'incertezza si traduca in una precarizzazione strutturale della vita dei cittadini. «Si tratta della scelta peggiore per Civitavecchia» ha detto ad *Avenire* il sindaco Piendibene. «Una decisione che penalizza anzitutto le maestranze che lavorano e l'indotto, in quanto la riserva fredda significa il non funzionamento. Un fermo che, per un impianto di queste dimensioni, rende molto costose eventuali riattivazioni. Una "non scelta", quindi, che comporta l'impossibilità di procedere a ipotesi alternative e alla riconversione industriale ed ecologica dell'area». Non ultimo, per il Primo cittadino vi è l'incertezza sulla convenzione che il Comune aveva con l'Enel fino al 2025, «con il rischio di un ridimensionamento importante per le casse comunali e quindi nei servizi offerti ai cittadini». Una decisione, scrive il sindaco, che rende impossibile la riconversione all'eolico offshore, una prospettiva che vedrebbe Civitavecchia candidata a diventare un hub nazionale per le energie pulite. Tuttavia, il forte ritardo nell'avvio delle aste incentivanti previste dal Decreto Fer2 sta inviando segnali negativi al mercato e ai territori, rischiando di far perdere opportunità irripetibili di reindustrializzazione qualificata e sostenibile. Il sindaco chiede al governo di rendere nota, in modo ufficiale, la scelta strategica che intende perseguire, insieme alla convocazione urgente di un tavolo istituzionale che coinvolga la Regione Lazio e le parti sociali.

L'INIZIATIVA

Arte, scienze e creatività l'entusiasmo dei giovani per il festival ArtLabor

Stampe tridimensionali, utilizzo del microscopio, musica digitale, lavori artigianali, grafica e molto altro. C'è una creatività che non chiede solo di essere ammirata, ma di essere vissuta e condivisa. È quella che ha animato il pomeriggio di sabato 10 gennaio la sala "Monsignor Luigi Rovigatti" della curia di Civitavecchia, trasformata per l'occasione in una vera e propria officina di futuro. La prima edizione di ArtLabor Festival ha saputo coniugare la cornice storica del Porto antico con l'energia dell'innovazione tecnologica e dell'artigianato, ed ha visto protagonisti i giovani. L'iniziativa, promossa dall'Associazione NavigArte e dagli animatori del Progetto Policoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, ha trasformato la nuova sala della diocesi in una mostra interattiva dove la laboriosità giovanile è diventata testimonianza tangibile di talento. Come spiegato da Lorenzo Mancini, presidente di NavigArte, «il festival nasce con l'idea di far conoscere la nostra associazione, creando un evento che si ispiri alla missione della nostra associazione. Uno degli obiettivi principali di NavigArte è, infatti, quello di promuovere la libera iniziativa giovanile del territorio». Una vocazione all'intraprendenza che affonda le sue radici in un percorso ecclesiale condiviso, poiché la storia stessa dell'associazione è strettamente legata al Progetto Policoro della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, a cui si ispira nelle finalità e che vede tra i fondatori gli animatori del progetto che si sono succeduti in questi dodici anni di attività. Muoversi tra i laboratori artigianali allestiti nella Curia ha significato anche riscoprire la bellezza del patrimonio locale, con Mancini che ha voluto ringraziare sentitamente la diocesi «per averci dato la possibilità di allestire la nostra mostra all'interno di una bellissima location che racconta nelle sue mura parte della storia romana del porto di Civitavecchia». L'evento ha rappresentato solo l'apice di un impegno sociale ben più ampio: l'associazione gestisce infatti laboratori musicali e doposcuola per ragazzi dai 6 ai 18 anni e, grazie alle competenze artistiche dei soci, ha dato vita a progetti di incontro intergenerazionale tra giovani e anziani nelle case di riposo. Recentemente, l'Aps ha collaborato con l'associazione "Il Ponte" per il progetto "FuoriGioco" contro l'azzardo patologico, curandone l'intera veste comunicativa e grafica. Il successo del festival apre ora la strada a nuovi orizzonti, con l'auspicio di «aver gettato un seme nel nostro territorio e con l'idea di voler dare seguito ad altre edizioni sempre più belle», senza dimenticare che le porte sono sempre aperte: «invito ad entrare nella nostra associazione tutti i giovani che desiderano sviluppare delle iniziative sociali o imprenditoriali nuove che animino il territorio».



Uno degli stand

L'iniziativa promossa dall'Associazione NavigArte ha richiamato molti ragazzi nei laboratori di grafica digitale, stampa 3D, teatro, musica e beni artistici

IN DIOCESI

Una guida per le famiglie

In occasione dell'Epifania, il Movimento per la vita di Civitavecchia ha diffuso una breve guida informativa sulla nuova legge sul consenso informato nelle scuole in materia di educazione affettiva e sessuale, recentemente approvata dalla Camera dei deputati. L'iniziativa è rivolta in particolare alle famiglie, chiamate a svolgere un ruolo centrale nelle scelte educative che riguardano i figli. «Grazie a questa legge la famiglia torna al centro del processo educativo - afferma il presidente del Movimento per la Vita di Civitavecchia, Fausto Demartis - potendo decidere liberamente su temi delicati e profondamente personali». Secondo Demartis, il nuovo strumento

normativo consente di tutelare maggiormente i minori, soprattutto rispetto a proposte formative che negli anni scorsi hanno visto il coinvolgimento di associazioni esterne con approcci considerati lontani dalla realtà biologica della persona. Alla guida è allegato anche un testo aggiornato su "Gender e disforia di genere", pensato come supporto per genitori e studenti. «Vogliamo offrire elementi di conoscenza - sottolinea Demartis - per aiutare a comprendere i rischi di una visione che può creare confusione nei ragazzi, in una fase delicata della loro crescita». Il materiale raccoglie anche alcune testimonianze di giovani che hanno raccontato le conseguenze di percorsi di transizione e la scelta di interromperli.

«Chiamati a testimoniare il valore dell'unità»

Le Chiese cristiane di Civitavecchia propongono sei appuntamenti per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

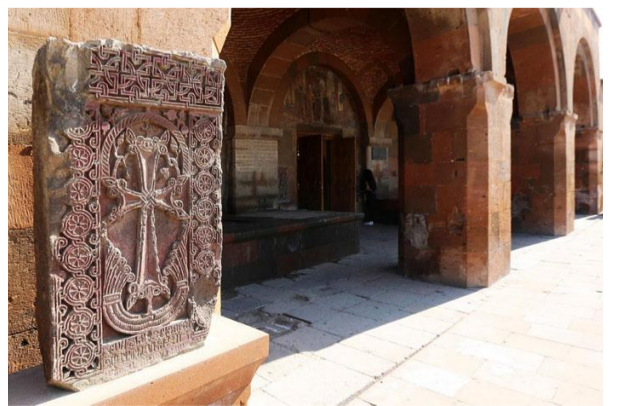
La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si appresta a vivere un intenso cammino di comunione insieme alle Chiese cristiane di Civitavecchia in occasione della Settimana di preghiera per l'unità, in programma dal 18 al 25 gennaio 2026. Un appuntamento che quest'anno ha per filo conduttore il tema «Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati», tratto dalla Lettera

agli Efesini. Il calendario delle iniziative, curato dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha avuto come prologo, lo scorso 14 gennaio presso l'Auditorium della parrocchia Santa Maria del Rosario a Ladispoli, la celebrazione interdiocesana per la XXXVII Giornata del Dialogo ebraico-cristiano con gli interventi del vescovo Gianrico Ruzza, del rabbino Ariel di Porto e di monsignor Marco Frisina, biblista e direttore del Coro della diocesi di Roma. La settimana vera e propria vedrà susseguirsi una serie di incontri itineranti di preghiera e testimonianza: lunedì 19 gennaio, alle 19, la Chiesa Evangelica Battista di via Papa Giulio II ospiterà la riflessione di don Federico Boccacci; mar-

tedì 20 gennaio sarà la volta della parrocchia Sacra Famiglia dei Salesiani con il nuovo pastore della Chiesa Battista Huw Anderson; mercoledì 21 gennaio le comunità si riuniranno presso la parrocchia dei santi Martiri Giapponesi con il pastore Raffaele Gammarrata. Il momento centrale della manifestazione sarà l'incontro interdiocesano di giovedì 22 gennaio a Ladispoli, intitolato "Far cadere i muri", che vedrà una tavola rotonda, alle 18, seguita da una solenne veglia di preghiera ecumenica e un momento di agape fraterna. Il percorso proseguirà venerdì 23 gennaio nella Chiesa Battista di via dei Bastioni con il pastore Ludwig Dunker e sabato 24 gennaio nella Chiesa Ortodossa Romana di via Aurelia Nord con il

pastore Pedro Baraldi. Il sussidio che guiderà la preghiera è stato preparato quest'anno dalla Chiesa apostolica armena insieme ai fratelli cattolici ed evangelici, un lavoro nato nel contesto spirituale della riconsecrazione della Cattedrale di Etchmiadzin nel 2024. «Ogni anno - scrive il vescovo Ruzza nella prefazione dell'opuscolo diocesano - l'appuntamento di riflessione e di preghiera per invocare l'unità tra i seguaci del Signore Gesù è un'occasione per riflettere su quanto debba essere costante la preghiera e l'impegno a favore di quella comunione tra i cristiani, per la quale Gesù stesso ha pregato nella sera in cui ci ha consegnato l'Eucaristia». Per il presule, «non possiamo dimenticare come siano in atto pro-

La Cattedrale armena di Etchmiadzin, riconsacrata nel 2024, le cui croci scolpite hanno ispirato alcune delle riflessioni



prio in questi giorni guerre fratricide che lacerano e distruggono popoli e nazioni: si tratta di popoli che hanno rinunciato al dono di riconoscersi fratelli e purtroppo ciò si verifica anche tra fratelli nella medesima fede, anche in quella che nasce dal Vangelo. Ed allora possiamo chiederci: non siamo

proprio noi cristiani a dover testimoniare per primi il valore dell'unità e della concordia tra i popoli, l'amore oltre l'indifferenza, il perdono oltre le offese? Non siamo noi a dover contemplare sempre il corpo ferito di Cristo donato sulla croce affinché tutti siano uno?».